



Roma 16 luglio 2014

Illustrissimo:

Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Onorevole Maurizio Lupi,
Ministro del lavoro Onorevole Giuliano Poletti,
Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi.

"Vengo con questa mia adirvi una parola"

la nostra piccola associazione, nata dalle ceneri della Alitalia, nel corso di questi 6 anni ha assistito come osservatore interessato, all'evolversi della situazione del Paese e più approfonditamente al destino dei Cassaintegrati/mobilitati della ex Compagnia di Bandiera. Dopo la riforma "Fornero" abbiamo vissuto lunghi periodi di apprensione e fibrillazione, poi con i decreti sui "salvaguardati" molti hanno tirato un sospiro di sollievo. Molti ma non tutti, c'è ancora tantissima gente, che cogliendo l'aria di rinnovamento e di speranza che attraversa il nostro paese, spera che non sarà lasciata a 50 anni e oltre, vittima innocente del disastro Alitalia.

Sto parlando di tutti gli quelli messi in CIGS con prospettive di reimpiego/pensione. Come purtroppo ci dicono i fatti, per queste famiglie non solo non c'è stato nessun reimpiego, ma con la riforma previdenziale (D.L. 201/2011) la speranza ed il tentativo di resistere, anche qualche anno senza reddito, si è tramutata in disperazione, visto l'allungamento dei requisiti pensionistici.

Poi è arrivato il governo Renzi ridando speranza e fiducia nella politica, anche a chi visti i torti subiti, era agnostico a qualsiasi atto delle istituzioni. Si le istituzioni quelle stesse che decretarono la fine di Alitalia e che oggi con la trattativa Cai stanno tracciando il destino dei superstiti della Compagnia di Bandiera. Quella massa di persone, famiglie, professionalità, che vengono definite, oggi come ieri esuberi, sono da considerare un unico bacino di risorse.

Il pericolo, da non sottovalutare, è che si inneschi una "guerra dei poveri" tra vecchi e nuovi esuberi, una guerra giocata sui media e nelle aule dei tribunali, contrapponendo dignità calpestate e promesse mancate, una corsa alla scoperta del caso più tragico, della ingiustizia più eclatante. Tutto questo può e deve essere evitato, riconsiderando sia gli aspetti previdenziali che gli ammortizzatori sociali, per tutto il bacino delle vecchie e nuove "vittime Alitalia".

Esistono strumenti legislativi, (alcuni già allo studio e all' esame del parlamento) come la proroga al 2018 generalizzata del "regime sperimentale donna", anche in favore dei lavoratori uomini, che pur contenendo al minimo l'impatto economico risolverebbe numerosi casi di "Esodati Alitalia".

Crediamo sia giunto il tempo, in questo paese, per ridare concretezza a parole come equità e giustizia sociale. Ecco perché proviamo a gettare questo sasso nello stagno, con la speranza che la discussione e le riflessioni intorno all'argomento, si arricchiscano di contributi e sostegni a quella che riteniamo sia UNA GIUSTA CAUSA.

Il Presidente ANELTA Mario Canale